DOMENICA-LUNEDI 28-29 OTTOBRE 1923

ABBONAMENTI
Annuo . . . . . . L. 50
Semestrale . . . . . „ 25
Trimestrale . . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 58 Num. 284

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

Come l'Italia aderisce alle proposte americane

ROMA, 27 notte (per telefono).

Per primi abbiamo pubblicato stamane il punto di vista del Governo italiano di fronte alla rentrée degli Stati Uniti nelle faccende d'Europa.

Stasera i principali giornali della capitale si occupano della questione e mettono in evidenza l'importanza che i nostri circoli politici attribiscono a questo ritorno di interessamento da parte del Governo americano ai problemi dei debiti e delle riparazioni. Ritorno che segna la fine dell'isolamento degli Stati Uniti e il principio di un nuovo orientamento nei rapporti economici e finanziari fra il vecchio e nuovo mondo.

Non starò dunque a ripetere le informazioni che vi ho trasmesse ieri sera. Bisogna ora aggiungere alcuni fatti nuovi: anzitutto l'adesione in linea di massima del Governo italiano all'iniziativa americana — adesione che trova riscontro nell'accettazione del Governo di Parigi.

Avevamo ragione l'altro giorno quando dicevamo che il Presidente del Consiglio on. Mussolini, anche durante il suo viaggio attraverso l'Italia settentrionale, avrebbe continuato a occuparsi della politica estera ed a tenersi continuamente a contatto coi suoi collaboratori di palazzo Chigi. Infatti e con l'approvazione del Presidente che il Governo di Roma ha enunciato il suo giudizio sul riconoscimento dell'utilità di uno scambio di idee fra le potenze sull'argomento delle riparazioni con l'intervento dei delegati americani.

Sembra che gli Stati Uniti intendano designare fra i membri della loro delegazione lo stesso sig. Morgan, interpellato in proposito. Abbiamo dal Governo italiano resta da fissare la procedura per concretare questo scambio di idee intorno alla capacità di pagamento della Germania. E la procedura da tenersi si sta appunto concretando tra le varie cancellerie mediante attivi scambi di telegrammi tra l'America, Londra, Parigi e Roma. Le eventualità di applicazione e le modalità di tale ripresa di contatti fra associati e alleati sono due: o si deciderà di convocare a dirittura una nuova conferenza economica, oppure si costituirà una nuova commissione speciale da aggregarsi alla commissione delle Riparazioni.

Il Governo italiano è stato appunto interpellato in proposito. Abbiamo ragione di credere che il Governo di Roma abbia risposto nel seguente modo: Per noi è indifferente e che si tratti di conferenza economica o di commissione speciale, a noi non importa la forma, importa la sostanza. Ora la sostanza è costituita dal fatto dello intervento dell'America nell'esame dei problemi che sconvolgono l'Europa. Quindi qualunque procedura offranò i rappresentanti degli Stati Uniti di conversare utilmente coi rappresentanti alleati sarà egualmente gradita al Governo italiano, purchè essi tengano fermi i seguenti punti:

Primo: l'apoliticità della riunione.

Secondo: la funzione consultiva e non deliberativa di dare al congresso o Commissione che sia. Rispettate tali condizioni che assicurano al Convegno il suo carattere puramente economico, l'Italia, come del resto anche la Francia, aderisce sinceramente alle proposte americane».

Maffio Maffi.

Disordini a Dusseldorf
3 morti e 30 feriti

DUESSELDORF, 27.

Nel pomeriggio sono avvenuti dei disordini a Duesseldorf. I disoccupati hanno fatto una manifestazione sulla piazza del Municipio, le vetrine di numerosi negozi sono state infrante a colpi di pietra; i dimostranti sono stati dispersi dalla polizia. Anche nelle officine Krupp sono avvenuti disordini. Gli operai hanno tentato di impadronirsi degli uffici della direzione. La polizia è intervenuta e ha fatto uso delle armi. Si segnalano tre morti e una trentina di feriti. Gli operai si sono trincerati in alcuni edifici delle officine. A Coblenza la situazione è invariata. I separatisti sono sempre padroni degli edifici pubblici occupati iersera. La repubblica Renana è stata proclamata nelle località circonvicine.

Il governo renano si sarebbe costituito

PARIGI, 27.

Il «Journal» ha da Magonza che il Governo renano si è costituito sotto la presidenza di Malhes, con Demetren gli Esteri. Il Governo comprende sei ministri ed ha delegato Guthardt a commissario per la zona belga.

Il ministro delle Finanze della Repubblica renana, Malterhof, ha esposto al «Petit Parisien» il suo programma per l'emisione di un miliardo di carta moneta del tipo dell'Unione latina, garantito dalla proprietà fondiaria.

La partecipazione dei liberali

GENOVA, 27.

L'Ufficio Stampa del partito liberale italiano comunica: «La segreteria politica del partito liberale italiano ricorda alle sezioni che la avvenuta restaurazione dello Stato e dei valori nazionali si compie col consentimento e con l'opera di quanti liberali trassero dalla degenerazione dei costumi parlamentari la volontà di rinnovamento che restituisse la lotta politica e le istituzioni fondamentali dello Stato alle migliori tradizioni nazionali. Tale consentimento il partito liberale rinnova anche oggi partecipando alla celebrazione dell'avvenimento storico nella ferma fiducia che l'opera dei partiti nazionali assicurerà le maggiori fortune della Patria».

LA GRANDE FESTA ITALIANA
Manifestazioni di giubilo nelle tappe della rivoluzione

Le giornate di ottobre
rievocate dal gen. De Bono

ROMA, 27.

Il Comandante generale della milizia nazionale, generale De Bono — che fu uno dei quadrumviri che diressero le operazioni della Marcia su Roma — interrogato sulle intese preparatorie dell'adunata di Napoli e sulla decisione di avanzare sulla capitale ha così risposto:

Il quadrumvirato.

«Nel convegno di Milano dell'Ottobre tenuto alla sede del fascio presenti il presidente Mussolini, Michele Bianchi, Italo Balbo, De Vecchi, De Bono e i generali Fara e Ceccherini fu decisa la Marcia su Roma. L'on. Mussolini nominò il quadrumvirato il quale al momento dell'azione avrebbe dovuto avere i pieni poteri. I generali Fara e Ceccherini furono invitati perchè avrebbero dovuto assumere il comando di colonna. Le legioni delle camicie ziene. Esisteva quindi un contrasto tra la necessità di fare presto (nella quale convenivano tutti) e l'opportunità di avere un istrumento più ordinato e più solido. Nella stessa riunione fu decisa l'adunata di Napoli sull'opportunità della quale esisteva ancora qualche dubbio. Tra il 14 e il 15 Ottobre il comando generale (De Bono, Balbo, De Vecchi) al quale si aggiunse il maggiore Teruzzi e in un secondo tempo il colonnello Sacco si riunì a Bordighera per concretare le linee direttive di carattere strategico e logistico dell'adunata e dell'avanzata su Roma. Fu a Bordighera dove si scelse Perugia come sede del comando, Santa Marinella, Monte Rotondo e Tivoli come località di concentramento delle tre colonne che dovevano avanzare su Roma e Foligno come sede della riserva generale.

Il 17 Ottobre tutti gli ispettori generali di zona furono convocati in Firenze alla sede del fascio; ivi furono date le istruzioni definitive per la raccolta e la distribuzione delle forze per l'azione da svolgersi in provincia e per quella tendente alla capitale.

Il piano d'azione.

— Quali furono le istruzioni definitive per l'azione?

— Sono note le azioni che erano state predestinate per le varie città. Formarono la forza della colonna di Santa Marinella (generale Ceccherini) in massima i contingenti della Toscana, di parte del Lazio, di parte della Liguria. Quelle della colonna di Monte Rotondo (generale Fara) furono delle Marche, dell'Umbria, della Sabina e del Lazio orientale. Le forze della colonna di Tivoli (ispettore Bottai) furono in massima dell'Abruzzo. La riserva di Foligno (generale Zamboni) aveva contingenti di parte dell'Umbria, di parte delle Marche e in un secondo tempo si adunarono a Foligno anche tutte le legioni ferraresi. Alle forze del Molise e della Capitanata (ispettore Caradonna) fu dato incarico di sbarrare la strada per le provenienze da quella regione e dalla Puglia e dalla Basilicata su Roma. Le forze di Campania dopo essersi rese padrone della situazione nelle varie città avrebbero dovuto concentrarsi nei pressi di Valmontone con lo stesso scopo di quelle di Capitanata per le provenienze di Sud verso Roma.

— Come avvenne l'adunata delle camicie nere?

— Nel viaggio di andata a Napoli la data del movimento non era ancora precisata. Dopo l'adunata del 24 che ebbe un carattere religioso di volontà fu deciso di muoversi il giorno 28.

La prodigiosa adunata.

La decisione fu presa la sera stessa del 24 in una saletta dell'Hotel Vesuvio a Napoli, presenti oltre il Duce i componenti de quadrumvirato, il maggiore Teruzzi, Bastianini, il capitano Starace e il segretario amministrativo del Partito, Marinelli. Il resto è noto.

L'adunata delle camicie nere avvenne in modo prodigioso. Durante i tre giorni di operazioni non si ebbe a lamentare un solo atto di indisciplina. Indiscutibilmente per il quadrumvirato vi furono momenti tragici specialmente per il proposito di non venire a conflitto con le truppe se non in caso di estrema necessità. Io vecchio soldato sapevo valutare in pieno tutta la tremenda responsabilità che doveva gravare sui molti vecchi colleghi in lotta certamente per la maggior parte fra il loro sentimento e il loro dovere.

La «detente» cominciò subito quando si intercettò il telegramma col quale S. M. il Re aveva impedito l'esecuzione dello stato d'assedio. Furono telefonate fra Roma, dove lavorava lo on. De Vecchi, e Perugia e allorchè una di queste telefonate accertò che l'on. Mussolini aveva avuto incarico di comporre il Ministero tutte le rimanenti operazioni procedettero senza contrasto».

La risposta tedesca
alle proposte del Belgio.

BRUXELLES, 27.

La «Dernière Heure» dice che lo incaricato di affari di Germania a Bruxelles ha consegnato a Iaspar la nota tedesca sulle riparazioni in risposta alle proposte belghe.

La giornata di Cremona

Il messaggio di Mussolini all'on. Farinacci

MILANO, 27.

Il Presidente del Consiglio impossibilitato di recarsi a Cremona, come avrebbe avuto desiderio di fare, ha inviato il seguente messaggio all'onorevole Farinacci:

«Caro Farinacci, le veramente grandiose manifestazioni di Torino mi hanno un poco stancato ed i molti necessari discorsi hanno ridotto all'estremo miei mezzi vocali. Non ti dorrà se io mi dispenso dal venire oggi fra le tue magnifiche legioni di superbe camicie nere. Tu leggerai loro questo mio messaggio fraterno. Se parlassi dall'arengo da cui per tre volte lanciai la parola della fede alle moltitudini fasciste della tua terra, io direi quanto segue: Nel primo anniversario della gloriosa rivoluzione fascista il comandante è semplice, solenne ammonitore: disciplina all'interno fra le file del fascismo e di fronte al nemico che, dimentico della nostra longanimità, non cessa dall'agitarsi e dall'agitar fantasmi, non cessa dalle piccole congiure e dalle calunnie miserabili. Questo mio messaggio non permetterà a chicchessia d'inscenare più o meno torbide speculazioni. Se io non vengo a Cremona desidero che Cremona fascista venga verso di me. Portami almeno una delle tue Legioni in piazza Belgioioso a rivivere le grandi ore della vigilia e a ripetere il giuramento sacro per tutti i nostri caduti e per l'avvenire del fascismo invincibile. Viva Cremona fascista!

Mussolini.

L'arrivo del treno speciale

CREMONA, 27.

Nella serata di ieri e nelle primissime ore di stamane sono giunti a Cremona con treno speciale i militi della Milizia nazionale che era incaricata del servizio d'ordine, lungo il percorso che avrebbe dovuto seguire il corteo. Stamane sono arrivate inoltre le Legioni della Milizia del Casalasco e del Cremasco, tutti i sindaci dei paesi della provincia di Cremona e le rappresentanze di tutti i cittadini e dei sindacati economici e dei sindacati dei datori di lavoro, oltre a tutte le rappresentanze dei Fasci con gagliardetti.

Da tutte le finestre e da tutti i balconi sventolava il tricolore. Nella stazione fin dalle ore 8 si notava una grande animazione. Sotto la tettoia attendevano tutte le autorità locali e alcune autorità giunte dalle città vicine.

Alle 9.45, preceduto da una staffetta, è arrivato il treno speciale che portava i rappresentanti del Governo e del Partito nazionale fascista. La banda militare ha intonato la marcia reale e le truppe hanno presentato le armi.

L'on. Farinacci, il sindaco, il prefetto e altri rappresentanti si sono recati ad ossequiare gli ospiti. Il generale De Bono ha passato in rivista il plotone che rendeva gli onori militari e quindi attraversò la saletta della stazione addobbata con simboli della patria e coi ritratti del Re e di Mussolini. Le autorità sono uscite sulla piazza, dove sono state salutate da una folla enorme e da una selva di bandiere.

L'omaggio ai dieci caduti della rivoluzione

Si è formato così un imponente corteo che attraversando le principali vie della città ha raggiunto la via dei Martiri Fascisti ove ha sfilato rendendo gli onori alla lapide dei dieci fascisti caduti lo scorso anno nella presa di possesso della prefettura.

Il corteo, sempre fiancheggiato da due fitte ali di popolo plaudente ed entusiasta, fra un gettito continuo di fiori, si è recato alla Piazza del Comune ove era atteso da un'altra enorme folla plaudente.

Le autorità sono salite nel palazzo comunale dove, nella sala della Giunta, ha avuto luogo il ricevimento offerto dal Municipio.

Gli onorevoli Caradonna, Bonardi, Sardi e Ciano, il generale De Bono, il generale Italo Balbo, il generale De Vecchi, il comm. Trebbi, il comm. Bolzon, il comm. Maraviglia, l'on. Bottai, il generale Terruzzi, il generale Starace, il generale Fara, il generale Ceccherini e le altre notabilità, passano nel vasto salone dei quadri dove sono radunati i 150 sindaci fascisti della provincia e le famiglie dei Caduti fascisti.

Il Sindaco di Cremona fa le presentazioni terminate le quali prende la parola e dà il benvenuto alle eminenti personalità che con la loro presenza hanno voluto rendere omaggio a Cremona che or fa un anno, sotto la guida ardimentosa di Roberto Farinacci, dette il maggior contributo di sangue generoso alla rivoluzione nazionale delle camicie nere.

Il generale De Bono ringrazia a nome degli ospiti il Sindaco e rivolgendosi a Farinacci dice che egli non è solamente amato, idolatrato dal fascisti cremonesi, ma anche da tutti i fascisti d'Italia.

L'on. Farinacci risponde alle parole di S. E. De Bono assicurandolo che il fascismo cremonese, che nello passato lotte mai si sottrasse al suo dovere ma fu sempre in prima linea dove il pericolo maggiormente incombeva, oggi è compatto e disciplinato al volere del Duce.

Ha terminato così la cerimonia in Comune.

Disceso lo scalone principale fra due ali di popolo che acclamava e gettava fiori, gli illustri ospiti si recarono all'Hotel Roma dove ha luogo un intimo banchetto. All'on. Farinacci vengono frattanto presentati numerosi mazzi di fiori fra cui quello dei fascisti di Francia.

La grandiosa sfilata

Alle 14 le tre Legioni di Cremona, comprendenti circa 3000 uomini della Milizia, si concentrano lungo il Viale del Po, a fianco dei lavoratori, dei sindacati, dei fasci femminili, degli avanguardisti e dei Balilla. Quindi il generale De Bono, Balbo, De Vecchi e l'on. Farinacci passano in rivista tutti i fascisti.

Alle 15 ha inizio la sfilata. Su apposite tribune innalzate lungo il Corso Vittorio Emanuele prendono posto le autorità, i combattenti, i mutilati, venuti pure da Bergamo, Brescia, Mantova e da altre città. Le famiglie dei Caduti in guerra e dei martiri fascisti, gli ufficiali dell'esercito.

La sfilata è aperta dalla musica della Milizia e subito dietro stà l'on. Farinacci a cavallo che comanda le tre Legioni Cremonesi. La folla che si accalca lungo i cordoni scoppia in un lungo fragoroso applauso. Aeroplani volteggiano nell'aria e gettano fiori. Alle tremila camicie nere cremonesi, seguono gli avanguardisti, i Balilla, i fasci femminili, gli agricoltori iscritti ai Sindacati e per ultimo in lunga interminabile schiera i lavoratori fascisti

A FIRENZE

FIRENZE, 27.

Iniziandosi domani in Firenze le feste per la celebrazione dell'anniversario della Marcia su Roma, a cura del Comune saranno apposte due corone di lauro agli obelischi in Piazza Santa Maria Novella in omaggio ai fascisti caduti.

Alle ore 9 la rappresentanza comunale colla bandiera ed il gonfalone del Comune assisterà alla messa da campo in Piazza Santa Maria Novella ed alle 14 prenderà parte al corteo del le associazioni che si recheranno in Piazza dei Merli per inaugurare la targa a Benito Mussolini.

In questo stesso giorno, come nei giorni 29, 30 e 31 sarà issata sulla torre di Arnolfo e sugli altri edifici del Comune la bandiera nazionale mentre sulla facciata di Palazzo Vecchio saranno poste le bandiere delle arti.

La sera dei giorni 28 e 29 sarà illuminata la Torre Arnolfo e la facciata di Palazzo Vecchio ed alle ore 22 del 29 il Consiglio Comunale assisterà alla grande adunata fascista in Piazza Cavour.

Il giorno 31 il Sindaco si recherà a Roma per rappresentare Firenze al solenne ricevimento che il Governo offrirà alle Loro Maestà.

Il saluto di Barzini al Presidente del Consiglio

MILANO, 27.

Milano da stamane presenta una maggiore animazione. Ben poche sono le case che non hanno il tricolore. Ovunque si veggono nelle vetrine iscrizioni inneggianti al Duce. Un grande numero di camicie nere, di volontari della Milizia circolano per la città e moltissimi sono venuti da fuori. Il Presidente oggi ricevette questo telegramma di Luigi Barzini da New York: «Nessuno come l'italiano all'estero può sentire tutta la grandezza del risorgimento nazionale dovuto al vostro Governo perchè nella prospettiva della distanza vediamo netto il gigantesco solido profilo della trasformazione. Misuriamo dall'autorità crescente che l'Italia assume nella sua ascesa magnifica il prestigio italiano si afferma sempre più dinanzi a questa opinione pubblica. Innumerevoli visitatori americani reduci dall'Italia prevedono un magnifico avvenire pel nostro Paese. La stampa dimostra un interesse pieno di considerazione per le cose italiane, il cambio mantiene una stabilità senza esempio. In 25 anni di vita giornalistica, compiendosi il primo anno della prodigiosa trasformazione, questo, signor Presidente, volevo dirvi devotamente in nome delle masse italo-americane alle quali dedico tutto me stesso in una missione fraterna. Che Dio vi benedica e protegga».

La risposta di Mussolini

MILANO, 27.

Al telegramma inviatogli da Barzini a nome degli italiani d'America, il Presidente del Consiglio ha risposto nei seguenti termini:

«Barzini - «Corriere Americano» - New York — Vostro telegramma che recami saluto gesto devozione solidarietà patriottica nostre colonie oltre l'Atlantico mi procura al termine del mio primo duro anno fatica gioia vivissima. Dite agli italiani d'America che sono presenti continuamente nel mio spirito e che la nostra patria raggiungerà fatalmente sue mete gloriose. — MUSSOLINI».

Il "raid„ Roma-Tokio
UN MESSAGGIO DELL'ON. FEDERZONI

ROMA, 27.

Stamane alle ore 9.30 è partito l'idrovolante «Savoia 53» che la Società idrovolanti Alta Italia, ha costruito appositamente per il raid Roma-Tripoli. Ieri verso le 17 l'idrovolante, proveniente da Vigna Valle dove era rimasto in attesa che le condizioni atmosferiche e del mare fossero migliorate, aveva ammarato sul Tevere nei pressi del ponte della Magliana. La commissione incaricata di controllare i carichi di bordo composta dei tenenti Sandri e Liberati, presente l'ingegner Marchetti della Scia ha trovato tutto regolare e rispondendo alle prescrizioni stabilite. Assistevano il capo ufficio stampa del commissariato dell'aeronautica il tenente Santi e l'ingegnere Minchelli, alcuni giornalisti e molti curiosi. Era pure presente l'intendente generale dell'aeronautica gr. uff. Mercanti. Il decollaggio è avvenuto dopo che il pilota ha percorso sul Redan circa un chilometro passando sotto il ponte. Data l'ora tarda della partenza non sarà forse possibile che il raid sia compiuto entro la giornata. Compongono l'equipaggio i signori Otello Mulinacci, Romeo Lelli, il giornalista Guido Mattoli e il pilota Sandri Passaleva al quale il ministro delle colonie on. Federzoni ha affidato il seguente messaggio:

«Sulla più ardita ala d'Italia giunga alla Tripolitania nostra il mio saluto augurale. Giunga al Governo energico e saggio che, interprete fedele del valore di Roma, ha ricondotta alla cresta del Ghebel il pieno dominio del Regno d'Italia e che alle popolazioni sottomesse ha ridato fiducia, sicurezza e pace.

«Giunga alle valorose truppe che sotto le guide di prodi e sagaci comandanti hanno cancellato per sempre i tristi ricordi del passato, riportando le loro bandiere vittoriose ai margini del Ghebel. Giunga ai funzionari dell'amministrazione civile, che con un'opera silenziosa, paziente ed instancabile vanno consolidando la riconquista gloriosa delle nostre armi. Giunga alla popolazione metropolitana della Tripolitania che con patriottica disciplina ha secondato l'azione del Governo e delle truppe. Giunga ai capi e alla popolazione indigena chè si serbarono fedeltà alla nostra causa. Altresì a coloro che sottraendosi alle insidiose lusinghe dei sobillatori, sono rientrati volontariamente sotto l'egida delle nostre leggi. A tutti, mentre si compie l'anno dell'avvento del Governo nazionale in Italia, il mio saluto reca la ferma assicurazione che la grande patria italiana, come perseguita e schiaccia inesorabilmente i suoi nemici, saprà sempre degnamente ricompensare i suoi fedeli servitori. — LUIGI FEDERZONI».

"Vogliamo fare di Roma la grande metropoli dei tempi aurei„

ROMA, 27.

Il Presidente del Consiglio on. Mussolini ha diretto al R. Commissario senatore Cremonesi per l'anniversario della Marcia su Roma, il seguente telegramma: «Nell'anniversario primo della Marcia gloriosa volgo a Lei per primo magistrato della capitale, un saluto, certo interpretare pensiero fascisti ogni regione Italia. Ella conosce propositi fascismo circa destino Roma. Vogliamo farne la grande metropoli come ai tempi aurei. — MUSSOLINI».

Il senatore Cremonesi ha subito risposto come segue: «Roma che fu vostra meta gloriosa è fiera e riconoscente per l'alta parola che vi siete compiaciuto inviarle per l'anniversario primo dell'impresa fatidica e partecipa con profonda gioia al trionfo tributato dalle grandi città sorelle al Duce nobilissimo, al capo del Governo, forte e sapiente, che nel nome dei fascisti d'Italia vuole l'urbe restituita all'antico splendore, vanto della nazione, degna capitale della patria, per virtù vostra redenta. — Firmato: FILIPPO CREMONESI».

350 mila lire di cartelle
pro restauratio erari.

MILANO, 27.

Il Presidente del Consiglio on. Mussolini ha stamane ricevuto i signori Mesli, delegato ufficiale, e Imenta, ispettore generale dell'Istituzione «Restauratio aerari». Essi hanno sottoposto alla firma di S. E. alcune tra le ultime e più importanti cartelle del dono nazionale italiano, quali quella di Ambrogio Pessina per 100.000 lire, dell'ingegnere Nicola Romeo per 100 mila lire, di Giuseppe Moneta per 100 mila lire, Giovanni Teumer per 20.000 lire, del comm. Rusconi per 10.000 lire, del comm. Boni per 10 mila lire e della Società Ceramiche Lombardo per 10.000 lire.

I giornalisti lombardi
all'on. Mussolini.

MILANO, 27.

Stamane alle ore 11 nel salone del Cova l'Associazione Lombarda dei giornalisti ha offerto un vermouth di onore al socio Benito Mussolini e ai rappresentanti della stampa estera e nazionale presenti a Milano. Pure avendo il ricevimento un carattere intimo vi hanno partecipato alcune personalità. Ha porto il saluto il consigliere delegato dell'Associazione on. Ianni e quindi ha parlato l'on. Mussolini che alla fine del suo dire è stato vivamente applaudito. Il rappresentante della stampa argentina ha poscia rivolto all'on. Mussolini parole di caldo omaggio e di fervida ammirazione.

Zelo eccessivo e speranze vane

Il «Piccolo» di Trieste, commentando ieri i provvedimenti del Governo per la stampa alloglotta, ha dimostrato che si può essere finchè si vuole giornali europei, ma mancare completamente di senso e di tatto politico.

Il fatto che i provvedimenti per la bilinguità della stampa siano stati presi in tutta la Venezia Giulia e nella nostra Provincia e, poi, la loro revoca da parte del Governo, costituisce una di quelle situazioni di fronte alle quali la stampa deve mantenere il maggiore riserbo. E' imprudente per non dire altro abbandonarsi alla voluttà delle interpretazioni che più si avvicinano ai propri sentimenti.

Ma, siccome il «Piccolo» ha colto la occasione per sfoderare con prosopopea alquanto pedagogica la sua sapienza politica, cogliamo anche noi la occasione per dire qualche parola chiara perchè, in fondo, il commento del «Piccolo» tenta di tirare l'acqua al mulino locale, vagheggiando un non si sa quale organismo che, da Trieste naturalmente dovrebbe regolare tutta la politica verso gli allogeni dei confini orientali.

Noi proponiamo, fino da questo momento, al «Piccolo» che la Direzione di questo organismo sia affidata al suo amico senatore Salata. Fino ad ora, la storia di questi ultimi anni ci dice che allorquando il Fascismo salì al potere, la situazione politica ai confini orientali per quanto riguarda i rapporti tra lo Stato e i cittadini allogeni era semplicemente pietosa. Diciamo di più: era vergognosa.

Tra gli slavi era molto diffusa la sensazione che l'Italia si trovasse nelle terre conquistate non come dominatrice ma come «occupante». Questa situazione che, se sarà il caso, potremo analizzare, era dovuta soltanto in parte alla decadenza generale degli organi dello Stato liberale: ma anche a tutta una tendenza politica che si impersonifica nel «Piccolo».

Possono i Governi essere deboli e ciechi, possono i suoi rappresentanti essere inabili, ma la stampa ha una sua libertà e una sua indipendenza per cui le è possibile, anzi doveroso, illuminare e formare una pubblica opinione.

Noi anche allora, nello stesso periodo di tempo triste, abbiamo denunciato senza tregua i guai di quella che è passata alla nostra peggiore storia sotto il nome di «Politica salatiana». Ma il «Piccolo» ha sempre taciuto e quando ha parlato si è sempre trovato d'accordo cogli svariati governatorati.

Raccomandiamo vivamente al «Piccolo» di non prendere la cosa in tragico, di non rispondere con delle sfuriate patriottiche perchè noi da quarant'anni a questa parte conosciamo molto bene Trieste e le terre redente, conosciamo le virtù e i sacrifici dei nostri fratelli per i quali abbiamo combattuto modeste ma tenaci e spesso solitarie battaglie, ma conosciamo, anche, egualmente bene, i difetti di qualche gruppo politico ed economico che ancora, fenomeno del resto spiegabile, non sono riusciti a darsi una mentalità di Stato.

Questi gruppi e questi giornali possono dare magnifiche lezioni di commercio, di penetrazione economica, ecc. ecc.: ma la politica statale unitaria dalla visione completa ultra-regionalistica e ultra-egoistica presuppone una lunga tradizione che non si può improvvisare.

Ci sarebbe piaciuto che in questi anni passati il «Piccolo» avesse vigilato, per esempio, su qualche scandalosa concessione di cittadinanza italiana fatta dai locali governatorati. Anche di questo potremmo parlare e ci sarebbe piaciuto, recentemente, che in occasione della scelta del nuovo vescovo di Trieste mons. Fogar il giornale triestino fosse stato più prudente nelle sue lodi che occuparono il suo prezioso spazio per qualche colonna.

Noi protestammo allora perchè il neo-vescovo usciva dal covo anti-italiano di mons. Sedej e ne era da tempo stimato allievo.

Qui, il «Piccolo» dirà dei suoi recenti articoli sul vescovo di Gorizia e si farà un merito. Li conosciamo. Compassati, equilibrati, togati.

Ma questo non c'entra.

Il «Piccolo» ha fatto il panegirico di mons. Fogar, lo ha portato alle stelle, lo ha accreditato in basso ed in alto.

Or bene pochi giorni addietro ad un banchetto per la sua consacrazione, il vescovo di Trieste, alla presenza di buon numero di prelati, nonchè del laico comm. Pettarin (!) fece un discorso del cui sunto facciamo omaggio al confratello di Trieste:

«Mons. Fogar disse che deplorava gli attacchi che da parecchio tempo e da varie parti si facevano verso monsignor Sedej, promise di difenderlo presso il Vaticano e presso il Governo (!!!), proclamò mons. Sedej vescovo ideale. Infine, egli protestò contro la politica scolastica del Governo verso gli sloveni, sperando che a questi si sarebbe finalmente resa giustizia».

C'è ancora qualche altra cosa che, per il momento, teniamo per noi.

Il più importante è che a Trieste ci si convinca che il Friuli non può essere governato da provincie che hanno una fisionomia del tutto diversa e, eccettuata una grande città «marinara», una importanza molto inferiore.

ABBONAMENTI Anno L. 30 - Semestre [illegible] Trimestre [illegible]

CRONACA DELLA PROVINCIA

Direzione - Redazione Amministrazione Via di Prampero, N. 10

Da CIVIDALE

Unione Commercianti Esercenti Industriali

Ci scrivono, 27:

Ebbe luogo ieri sera una seduta del Consiglio dell'Unione Commercianti. Il Presidente cav. Felice Moro nell'aprire la seduta commemorò il socio testè defunto signor Luigi Rosso rinnovando al consigliere Rosso Romeo, presente all'adunanza, le vive condoglianze della rappresentanza sociale.

Riferì sull'esito della mozione per una riduzione dell'aliquota della Ricchezza Mobile. Espose l'operato di apposita Commissione sulla disciplina del mercato in relazione specialmente a posteggi, e al commercio girovago ed occasionale.

Riferì sulle pratiche svolte per ottenere facilitazioni in materia di tasse erariali e comunali per le aziende di nuovo impianto che rivestono carattere di speciale importanza.

Raccogliendo le raccomandazioni del consigliere sig. Aviani Giovanni, assicurò che saranno fatte le necessarie insistenze perchè venga riattivato l'orologio pubblico alla stazione ferroviaria.

Quindi l'adunanza delegò i consiglieri signori Gottardis Cornelio e Aviani Giovanni a rappresentare l'Unione alla cerimonia indetta per domenica 28 corrente dalla Consorella di Udine per l'inaugurazione del proprio vessillo.

Formulò voti perchè siano presi urgenti provvedimenti per una migliore sistemazione del pubblico macello, insufficiente — sotto tutti i riguardi — agli odierni bisogni.

Per quanto concerne l'orario di chiusura dei pubblici esercizi prese in esame la classificazione effettuata dal Municipio formulando la proposta per qualche lieve modificazione.

Per il Riposo festivo stabilì d'insistere nella pratica iniziata alcuni mesi or sono allo scopo di ottenere un provvedimento d'indole generale, nel senso che l'obbligo della chiusura domenicale sia esteso a tutti i centri minori. Ritenuto pertanto che nel Capoluogo di Cividale ha luogo l'apertura domenicale per i soli negozi di generi alimentari, venne deliberato d'invitare tali commercianti ad attenersi scrupolosamente alle vigenti disposizioni per quanto riguarda il riposo compensativo agli agenti, con obbligo di esporre al pubblico il cartello regolamentare dei turni.

Venne dato incarico al consigliere signor Lamarca Domenico di riferire in una prossima seduta sulle modalità per una eventuale adesione dell'Unione alla Federazione Friulana dei Sindacati fascisti.

Vennero infine trattati altri argomenti di secondaria importanza ed ordine interno.

Fiera di San Martino.

Un manifesto del Commissario Prefettizio avverte che la rinomata fiera di S. Martino, avrà luogo quest'anno nei giorni di sabato 10 e lunedì 12 novembre p. v.

Il Mercato.

Il mercato d'oggi fu molto animato e si conclusero molti affari, specialmente in castagne per esportazione, pagate da un minimo di cent. 35 ad un massimo di cent. 60 al Kg.

Le patate ebbero una media di L. 30. Burro ed uova ai prezzi dell'ultimo sabato.

Cinema Teatro Corte.

Domani, domenica, proiezioni di una pellicola interessante e lo sbarco di Corfù con orchestra.

Beneficenza.

Persona gentile che si cela N. N., ha offerto pro fondo Casa di Ricovero lire 15 in morte del sig. Rosso Luigi.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

L'assemblea dei dipendenti Enti locali

L'adesione ai Sindacati Fascisti.

Ci scrivono, 27:

Alle ore 14,30 di ieri in una sala del nostro Municipio si radunarono in assemblea i diversi dipendenti degli Enti Locali del Mandamento, affine di trattare sul passaggio dell'Associazione stessa ai Sindacati Nazionali Fascisti.

Anzitutto il presidente Pellegrini Giuseppe porge agli intervenuti il benvenuto ed il saluto cordiale facendo voti che questa Organizzazione che sta ora prendendo basi più solide e più concrete oltre che essere a difesa della classe possa contribuire pienamente e degnamente al benessere Nazionale.

Dopo che il dott. Francesco Cimetta, segretario del Comune di Chions ebbe a dare esauriente e chiara illustrazione sugli scopi dell'Associazione e dopo qualche commento e chiarimento in proposito, venne ad unanimità approvato l'adesione ai Sindacati in parola.

Si passa quindi alla nomina del Direttorio Locale che risulta così composto: Cimetta dott. Francesco — Pellegrini Giuseppe — Garzignato Giovanni — Galan Girolamo e Zotti Luigi. A Sindaco venne eletto il signor Montico Antonio e a Probiviro il signor Di Bernardo Nello.

Dopo alcuni voti e auguri per la prosperità dell'Associazione fatti dal signor Pellegrini, Galan e Springolo, l'assemblea ebbe termine.

Cronaca mesta.

Giovedì 25 corrente, dopo breve e crudele malattia venne rapito all'affetto de' suoi cari il nostro amico carissimo Giuseppe Lovadina a soli 43 anni.

Questa mane alle ore 10 ebbero luogo i funerali che riuscirono veramente imponenti per largo concorso di popolo che volle intervenire.

Parecchie e splendide furono le corone di fiori freschi e cioè: quella del fratello Emilio e cognata Antonietta — dei nipoti Resi, Pina e Tino — Teresa Cavegnini Corazza — del fratello Giovanni e famiglia — Clotilde e Ines Lovadina — Famiglia Busatto e gli Amici.

Intervennero la Società Operaia, una rappresentanza delle Scuole Complementari e Unione Esercenti Industriali.

La manifestazione fu veramente spontanea, degna del caro estinto che lascia in tutta la cittadinanza largo rimpianto.

Vedano da queste colonne le nostre sincere condoglianze alla famiglia e ai parenti.

Beneficenza.

In morte del signor Giuseppe Lovadina avvenuta giovedì scorso, il signor Tomat Giovanni di Spilimbergo elargì a questa Cucina Economica L. 25.

Da CORMONS

Servizio telefonico

La comunicazione diretta con Udine.

Ci scrivono, 27:

Non abbiamo mai dubitato che i reciproci sforzi della Società Alto Veneto da una parte e del Commissario Prefettizio dall'altra, non dessero frutti proficui per Cormons; infatti veniamo informati che la Società ha fatto una nuova offerta su basi che permettono di ritenere che l'accordo definitivo sia raggiunto completamente.

Speriamo dunque che non appena raggiunto l'accordo finanziario sia subito iniziato il lavoro necessario e quanto prima il tanto desiderato servizio sia un fatto compiuto.

Dal canto nostro e a nome anche della cittadinanza inviamo un ringraziamento alla Società Alto Veneto e specialmente al suo Direttore ragioniere Lodovico Marpillero, che con spirito veramente patriottico è venuto così incontro ai bisogni di questa popolazione; ed un ringraziamento vada pure al Commissario signor Benardelli ed ai suoi collaboratori per lo indefesso lavoro a beneficio del rinnovo della nostra Cormons.

Convocazione Esercenti e Commerc.

Per lunedì 29 corr. nella sala del Consiglio comunale il fiduciario del P. N. F. signor Cesare Tess, ha convocato tutti gli esercenti e commercianti per addivenire alla costituzione del Sindacato Nazionale fra Esercenti e Commercianti. Interverrà alla riunione anche il Segretario della seconda zona dei sindacati dott. Gualtiero Lessi.

Per gli ex Combattenti.

Il Commissario Prefettizio ha diramato un invito a tutti gli ex combattenti acciò intervengano compatti alla celebrazione della Marcia su Roma. Coll'occasione, essendo intendimento di costituire la Sezione cormonese ex combattenti, si invitano tutti coloro aventi tale requisito a volersi mettere in nota presso il Commissario prefettizio o presso l'avv. Vincenzo Sellenati a ciò espressamente delegato.

Celebrazione dei defunti.

Per il 2 novembre, a cura del Municipio verranno poste nei cimiteri militari di Povia e Langorio due corone in omaggio ai gloriosi nostri caduti per la Patria.

Verrà pure celebrata nel Cimitero di Povia una messa di suffragio.

Alla pietà della cittadinanza l'ornare di fiori le tombe che la Nazione affida alla nostra custodia ed al nostro amore.

Da MANZANO

Assemblea del Fascio.

Ci scrivono: 26:

Convocata dal segretario politico di questa Sezione Fascista, sig. Giuseppe Fondini, si tenne ieri sera una assemblea, per la ricostituzione ufficiale del nuovo Direttorio di questa Sezione. Era presente il segretario di Zona C. Raimondo De Puppi, il quale parlò applauditissimo, dopo di che, prese la parola il segretario politico, il quale fece il seguente rilevante discorso, che venne accolto da fragorosi applausi:

Prima di ogni altra cosa — egli disse — interprete del desiderio di voi tutti, rivolgo un ossequiente saluto al segretario di zona co: Raimondo de Puppi, uomo di capacità veramente fattiva e un saluto invio alle Autorità tutte del Fascismo.

Un sentito plauso, a voi, qui presenti, che al mio appello avete risposto con slancio ammirevole, a tutti gli assenti il mio severo monito.

Per vostro volere, oggi assumo l'incarico di Segretario Politico, di questa sezione fascista, lieto, e fiero di essere vostro dirigente, rivolgo, il mio pensiero ai nostri compagni, che gloriosamente caddero da prodi.

Amici! è ormai tempo di far vedere al mondo, che cosa diventa l'Italia, quando l'anima sua è pervasa di fede concorde e di solidale volontà.

Io conosco la vostra tenacia, la vostra abnegazione, e sono certo, che, non solo saprete mantenere integro lo spirito fascista non solo, quanto accrescerete, intensificandoli, i vincoli d'affetto, che legano le vostre Camicie Nere, al prode Esercito Italiano, nel quale maggior parte di voi militò sul campo dell'onore.

Se io verrò sorretto, e confortato dal la fiducia e dalla fraterna, collaborazione vostra, e di questo Comune fascista, spero poter compiere. un tal lavoro di propaganda, da poter riuscire, giorno per giorno, a neutralizzare, l'azione corrosiva dell'avversario, in veste talare, che sovverte e inacidisce e disorienta gli animi. E' mio intendimento che ogni periodo di discordia fra voi, da oggi deve cessare; bando quindi ad ogni questione personale, solo rimanga in voi, un unico pensiero, quello cioè di assurgere alla visione di una sempre più grande Italia considerando che la stessa fu per tanti anni, abbandonata e quasi spregiata, per opera di precedenti Governi inetti ed incompetenti.

Soltanto questo forte volere, può avere la potenza di far gioire le nostre coscienze, di rendere meno amari i giorni — pochi o tanti — che ci tocca vivere, e di preparare un più fecondo domani pei nostri figliuoli.

Camicie nere!

Ricordate che nei doveri disciplinanti le mansioni di questo Direttorio, sovrasta quello che obbliga di controllare l'attitudine fascista di ciascuno di voi, e di epurare — ogni eccezione rimossa — la Sezione di quegli elementi che eventualmente risultassero inidonei.

Concludo, coll'augurio che la concordia di noi fascisti del Comune di Manzano, in questa magnifica riunione, sia come per tutte le altre Camicie Nere d'Italia animate da un unico solenne desiderio: quello cioè di servire sinceramente e devotamente l'Italia, il Re e il vostro Duce Benito Mussolini ».

Prima di togliere la seduta, il Direttorio, ad unanimità, venne nella determinazione d'inviare a S. E. Mussolini il seguente telegramma:

« S. E. Benito Mussolini - Roma — Fascio Manzano ufficialmente ricostituitosi, rinnova propria fedeltà all'ideale fascista e completa dedizione suo Duce. — Il Segretario Politico: Giuseppe Fondini ».

Da PORDENONE

La Mostra d'Arte.

Ci scrivono, 27:

Domani, domenica, si chiuderà la Mostra d'Arte dopo essere rimasta aperta ventun giorni.

Il pubblico è accorso numeroso a visitarla e l'importo delle opere acquistate raggiunge le 30 mila lire. A suo tempo daremo un resoconto più dettagliato; per ora bastino queste indicazioni per segnaare il successo ed invogliare i pochi che ancora non l'hanno visitata o coloro che visitata desiderano procurarsi nuovamente una oretta di godimento estetico, a soffermarsi dinanzi le belle opere dei nostri artisti in questo ultimo giorno di apertura.

Sindacato Magistrale « A. Gabelli ».

Giovedì, 1 novembre, avrà luogo, alle ore 10, presso la sede del Fascio di Pordenone, l'assemblea del Sindacato Magistrale Fascista A. Gobelli.

L'ordine del giorno porta:

1) Relazione morale e finanziaria — 2) Lettura e approvazione dello Statuto — 3) Quote sociali per il nuovo anno e varie — 4) Gagliardetto e sagra del 4 novembre — 5) Nomina del nuovo Direttorio.

Tutti i soci devono intervenire. I non soci possono assistere all'Assemblea senza diritto di parola.

Per comodità dei soci che verranno dai paesi vicini sarà preparato presso l'Albergo « Il Cavallino » un pranzo fraterno verso il pagamento di lire 15. Mandare le adesioni entro lunedì.

Da TARCENTO

Associazione sportiva.

Ci scrivono, 23:

Per merito ed iniziativa di alcuni giovani s'è costituita anche costì una Associazione Sportiva.

A formare il Consiglio Direttivo vennero chiamati i signori:

Arch. Del Fabbro — perito tecnico Grasselli; geom. Armellini — Quinziano Mosca; Pietro Percos e Vinicio Fachini. Segretario, venne nominato Carlo Ceschia e cassiere Valentino Cossio.

Siamo certi che queste persone già note per le loro iniziative non mancheranno di svolgere la piena attività in questo campo.

Ci auguriamo che tutti indistintamente i cittadini di Tarcento vorranno aiutare e fiancheggiare questa simpatica istituzione così da assicurare la missione per cui essa è sorta: la elevazione morale e fisica dei giovani.

Mostra bovina mandamentale, rimandata.

Ci scrivono, 27:

Il Comitato esecutivo della Mostra bovina mandamentale di Tarcento per aderire al desiderio di molti allevatori, ha deliberato di rimandare la mostra stessa a sabato 10 novembre a. c.

Il dott. Urbano Botrè che si dedica con amore e passione per assicurare alla mostra risultati utili e soddisfacenti, continuerà con la consueta attività a raccogliere le adesioni.

I festeggiamenti che avrebbero dovuto aver luogo in Tarcento il giorno 4 novembre p. v., vengono rimandati al giorno 11 stesso mese.

Il Comitato organizzatore ha voluto in tal maniera non venir meno allo scopo di concorrere alla migliore riuscita della mostra bovina.

Da GEMONA

Fiori d'arancio.

Ci scrivono, 27:

Stamane coronarono il loro bel sogno d'amore la gentil signorina Rina Rossini, figlia del nostro segretario capo e fino all'anno scolastico decorso, valente insegnante nelle nostre elementari, e il signor Carradori Gino, tenente d'Artiglieria, nativo di Tizzano (Teramo).

Alla doppia cerimonia, civile e religiosa, assisterono numerosi testimoni.

Il signor Commissario comunale, Caroncini, offrì agli sposi con appropriate parole, la penna d'oro.

In chiesa un gruppo d'amici della famiglia Rossini, ed eletti suonatori, eseguì uno scelto programma di musica.

In casa della sposa, seguì un ricco rinfresco, al quale fiorirono diversi brindisi.

Splendidi i regali offerti per la faustissima ricorrenza.

La coppia felice, verso il mezzogiorno, in automobile partì per la casa dello sposo.

Ad essa vadano i nostri migliori auguri di piena e perenne felicità.

Al Cinema « Sala Sociale ».

Domani la splendida ed attraentissima film « Nel regno delle fiere ».

Da COLLOREDO di Montalbbano

Asta del ponte sul Lini.

Ci scrivono, 26:

Giorni fa, seguì in Municipio l'asta per i lavori del ponte del torrente Lini. A battere l'asta, che era per licitazione privata, furono invitate le Cooperative di lavoro di Pagnacco e Colloredo, di Montalbano, e l'impresa Furlani di Colloredo.

Messi in gara i concorrenti e aperte le schede, si ebbero i seguenti risultati:

Cooperativa di lavoro di Colloredo ribasso dell'8 per cento — Furlani Antonio ribasso del 9.50 per cento — Cooperativa di Pagnacco ribasso del 12.60 per cento.

Secondo quindi il capitolato d'asta rimase deliberataria la Cooperativa di Pagnacco.

Dicesi però che detta Cooperativa non ha ottemperato alle disposizioni del Contratto, perciò doveva essere esclusa dalla gara.

Ci risulta ancora che, la Cooperativa di Colloredo, quanto la Ditta Antonio Furlani presenteranno reclamo alle superiori Autorità contro il verdetto del Presidente della commissione.

Da PALMANOVA

Scuole Medie Comunali.

Ci crivono 27:

Si porta a conoscenza degli interessati che queste Scuole Medie Comunali possono ancora accettare iscrizioni di alunni nella misura seguente:

Alla 1.a istituto N. 8 — alla 2.a istituto n. 12 — alla 3.a istituto n. 14 — alla 4.a istituto n. 14 — alla 1.a complementare n. 11 — alla 2.a complementare n. 7.

Si fa noto inoltre che l'Amministrazione Comunale di Palmanova allo scopo di facilitare gli alunni e dispensare le famiglie dal compito di assistenza ha provveduto alla istituzione del dopo-scuola, in maniera che per tutto il giorno, dalle 7,30 del mattino alle 7 del pomeriggio (salvo due ore per il pranzo) gli alunni sono tenuti sotto sorveglianza nei locali della Scuola e per le lezioni e per l'esecuzione dei compiti e lo studio occorrente alle varie materie.

Inoltre, per favorire gli alunni abitanti fuori città, l'Amministrazione stessa provvede a parte della refezione del mezzogiorno a modico prezzo, in locale adibito esclusivamente ad essi. Gli alunni si troveranno perciò press'a poco come in un collegio essendo per essi continua l'assistenza e la sorveglianza.

Si avverte che sono ancora a disposizione borse di studio. Gli interessati si rivolgano alla presidenza.

La Presidenza.

Da S. GIOVANNI DI MANZANO

Scuole.

Ci scrivono, 27:

Molti padri di scolari delle quattro classi che dovrebbero funzionare in questo Capoluogo di Comune, domandano perchè mentre dal luglio già si sono fatte le graduatorie per l'assegnazione dei trasferimenti a questa sede di varie insegnanti che vi aspirano, una ventina, si sia, anche con ritardo, provveduto a coprire i posti vacanti di 2.a, 3.a e 4.a con supplenze.

Dato che le titolari nuove dovranno per diritto delle stesse o per legge nominate, perchè tale provvisorietà a tutto danno degli scolari stessi? Si consideri che ogni insegnante svolgendo il programma scolastico, se concorda nel fine, ha però un metodo proprio nello svolgimento stesso e i cambiamenti delle maestre portano un sensibilissimo e conseguente danno all'omogeneità necessaria per l'istruzione dei piccoli scolari in ispecie. Giriamo al sig. Commissario il presente lagno e riteniamo che verrà sollecitata dalle competenti autorità le assegnazioni delle insegnanti e nel più breve tempo naturalmente senza preferenze e attenendosi strettamente alla graduatoria su nominata.

Da BARCIS

Ricostituzione della Sezione Fascista.

Ci scrivono, 26:

Apprendiamo con vero piacere che l'amico signor De Zorzi Pietro Domenico, Commissario Prefettizio di Barcis e sindaco di Andreis, è stato designato quale fiduciario della Federazione Provinciale per la ricostituzione della disciolta sezione fascista locale.

La delicatissima scelta non poteva cadere di meglio, poichè è ben nota la attuale insoddisfacente situazione politica in paese, che, da lungo tempo si trascina e minacciando ancora aggravarsi, per la incomprensione di taluni o gli interessi di altri. Per quanto detta nomina giunga un po' in ritardo, siamo certi tuttavia che il nuovo Fiduciario agirà sollecitamente e con quell'energia e quel tatto, che tanto lo distingue in Valle Cellina.

Da MARTIGNACCO

Sbalzata da un carro.

Ci scrivono, 26:

Topacini Maria fu Pietro, di anni 43, contadina alla dipendenza dell'azienda agricola Pietro Totis di qui, mentre ritornava a casa seduta sopra un carro di granoturco, per un brusco movimento al carro stesso, venne sbalzata a terra, riportando delle forti contusioni al lato sinistro del torace.

Il dott. Grillo, che la medicò prontamente, diagnosticò la guarigione delle lesioni in quindici giorni, salvo complicazioni.

Da LAUZACCO

Festeggiamenti.

Oggi 28 corrente in ricorrenza della festa annuale saranno svolti diversi divertimenti.

Il palo della cuccagna, illuminazione alla veneziana del paese con palloncini e molte altre novità.

Alla sera grande festa da ballo su piattaforma, con l'orchestra « Della Nuovissima » di Udine la quale eseguirà uno scelto numero di ballabili.

Da BUIA

Limite d'assegnazione di premi.

Ci scrivono, 27:

Le Presidenze del Comitato dei festeggiamenti e del Monumento ai Caduti, ci comunicano che i premi estratti nelle 2 lotterie il giorno 22 corrente mese, saranno dati ai possessori di numeri estratti fino al giorno 7 novembre p. v.; dopo quella data detti premi andranno a beneficio del Monumento ai Caduti in guerra.

Il figlio Generale AMEDEO con la famiglia, la figlia MARIA, la sorella e parenti tutti annunciano, col massimo cordoglio, la perdita della loro cara

GIACOMINA DOSE ved. DE SIEBERT

quasi novantaquattrenne.

I funerali sono fissati per lunedì 29 corrente alle ore 9.30 ant. partendo da Via del Gelso N. 1.

Si prega non inviare fiori, per espressa volontà della Defunta.

Udine, 27 ottobre 1923.

CRONACA CITTADINA

Doveroso omaggio di riconoscenza al caduti del 3 novembre 1918

L'Amministrazione comunale di Udine per degnamente commemorare i generosi che il 3 Novembre 1918 combatterono contro gli ultimi reparti dell'invasore, dando nobilissimo esempio di fede e di eroismo, ha con patriottica iniziativa deliberato di erigere un monumento sul luogo ove avvenne il fatto d'arme.

La modesta opera, che ricorda l'olocausto di non poche vite ed il fulgido esempio del patriottismo della nostra Città, sorgerà sul campo del Tiro a Segno e verrà inaugurato domenica 4 novembre p. v. alle ore 9 del mattino.

Udine tutta vorrà concorrere alla solenne cerimonia per degnamente onorare, sulla terra ove caddero, i suoi ultimi morti nella guerra contro l'invasore e riaffermare su quelle zolle non più roride di sangue, la propria fede e la più severa disciplina per il maggiore e migliore avvenire della Patria.

I cittadini accoglieranno con profonda soddisfazione questa notizia che esaudisce un intimo e sacrosanto desiderio di tutti. Nè poteva passare sotto silenzio, specie in questi giorni, il gesto eroico di un manipolo di udinesi, i quali, dopo un anno di sofferenze e di attesa, hanno voluto pagare con la vita, volontariamente, la gioia eroica di buttarsi sul nemico che tardava troppo ad abbandonare la città.

Il pensiero e l'iniziativa della nostra Giunta comunale sono dunque quanto mai tempestivi e condivisi.

L'apertura al pubblico del nuovo ponte di S. Caterina

Oggi alle ore 8 viene aperto al pubblico il nuovo ponte sul Cormor a S. Caterina, asportato dalla piena del settembre 1920.

L'apertura del robusto manufatto viene preceduta da una modesta cerimonia d'inaugurazione alla quale parteciperanno le autorità provinciali.

Il ponte è stato progettato dall'Ufficio Tecnico provinciale e costruito dall'Impresa Rizzani.

Nel libro d'oro della Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'Oro dei Soci perpetui della Dante Alighieri il nome del compianto e benemerito patriota comm. dott. Carlo Marzuttini:

Malusà Bernardo - Pola L. 50 — di Varmo co. cav. dott. Gio. Batta - Mortegliano, 25 — Antonini comm. prof. Giuseppe - Mombello, 20 — Mangilli march. Massimo, 20 — Colonnello barone Filippo e bar. Idanata Abignente da Sarno, 10 — Minisini comm. Francesco - Venezia, 10 — Percoto co. Adonide - S. Giorgio di Nogaro, 10 — Valentinis co. Gio. Batta Giuseppe, 10. — Chiaruttini Antonio, 10 — Zoccolari cav. Umberto, 10 — Francescutti dottor Mario, 10 — Rumella dottor Nino, 10 — Bellavitis co. dott. Cesare, 10 — Pecile cav. Biagio e Giuseppe, 10 — Paris Giovanni, 5 — Contardo Maria e Figli, 5.

La Congregazione di Carità commemora S. E. Girardini

Nell'adunanza di ieri sera il Consiglio della Congregazione di Carità ha degnamente commemorato S. E. l'on. Girardini.

Il Presidente cav. Larocca, prima di iniziare la trattazione dell'ordine del giorno, pronunciò le seguenti nobili parole:

« Sono persuaso che mancherei ad un preciso dovere se in questa sede e dal seggio che Giuseppe Girardini nel periodo annuale della pesca pasquale onorava della Sua presenza, non ricordassi, con riverente ammirazione, l'interessamento che l'illustre scomparso — pur attraverso, la molteplice e mirabile attività politica, — accordava alla pubblica beneficenza e segnatamente alla Congregazione.

« Girardini, ministro, giurista, oratore, aveva nell'animo nobilissimo anche la delicata sensibilità ed il generoso palpito del benefattore, in quanto non sdegnava ed anzi si compiaceva di volgere parte della Sua preziosa operosità a sollievo dei miseri. Rammento con quale amore Giuseppe Girardini, poco più di due anni fa, appena sceso dai fastigi del potere, riaccettasse la presidenza del Comitato esecutivo della Pesca alla quale, per un quadriennio ha conferito, con il consiglio illuminato e sapiente, l'ornamento impareggiabile del nome eminente ed il fascino superbo della eloquente parola incitatrice.

« Gli è perciò che al Suo spirito eletto, già glorificato dall'unanime esaltazione del Friuli non riescirà discaro l'omaggio umile e devoto che si eleva col ritmo della preghiera dalla sommessa e riconoscente voce dei poveri ».

Il Consiglio espresse la più viva e sentita approvazione alle parole del Presidente associandosi unanime al tributo d'onore reso a Giuseppe Girardini.

" Il cantico della gesta di Roma "

Per l'anniversario della Marcia su Roma è uscito in questi giorni un volumetto di Pilade Gardini « Il cantico della Gesta di Roma » edito dallo stabilimento Arti Grafiche Giuseppe Tabacco di San Daniele. Contiene una lettera di dedica a S. E. Benito Mussolini e fa un'ode a Roma immortale — descrive in rime la preparazione — la Marcia su Roma ed il trionfo — chiude con il proclama del Quadriumvirato dopo la vittoria.

Una fotografia e un autografo dell'on. Mussolini.

Il Presidente del Consiglio on. Mussolini ha inviato al Prefetto Pisenti una sua magnifica fotografia in divisa, di caporale d'onore della Milizia vicino all'aquila catturata a Udine il 20 settembre 1922, che poi gli fu donata.

Nella dedica il Duce ricorda le ore della vigilia udinese.

Il Prefetto ha ceduto la fotografia al Comune di Udine.

Tramvie del Friuli

I sottoscrittori di azioni sono invitati all'Assemblea costitutiva della Società « Tramvie del Friuli » che avrà luogo lunedì 29 corrente ad ore 14 in Piazza Duomo, 1.

La consacrazione della rivoluzione fascista

Udine rivive oggi il fremito della vigilia

Saluto

Udine — « che seppe le ansie della vigilia », come dice l'autografo inviato da Mussolini ai fascisti friulani — vivrà oggi una di quelle giornate di entusiasmo impetuoso che solo possono esserle impresse dall' indomita giovinezza della nuova generazione.

Traboccanti di vita, le sue contrade riavranno il fiore della gente friulana, e da questa Udine, formidabile baluardo di italianità e figlia operosa e silenziosa di Roma — mentre in ogni lembo della sua terra l' Italia festeggia la stupenda rinascita del suo popolo — si eleverà bello e armonioso il canto del Friuli unificato.

Da Gorizia e dai margini ubertosi dell' Isonzo; dal Collio e dalla piana sotto le cui zolle feconde è riposta la storia più bella della nostra stirpe: dai villaggi sperduti negli alti silenzi delle vallate carniche: da Pordenone appena purificata e dai limiti della grande provincia, come dalla Bassa friulana, verranno con immutata fede le falangi a ricomporre qui, ove fu detta la parola fremente della vigilia, il meraviglioso esercito che non ha defezioni e che attende, con disciplina e tenacia friulane, alle opere quotidiane della riconquistata italianissima pace.

Noi salutiamo, con animo di camerati, le « camicie nere » e i gagliardetti e le fiamme che recano, ricamati con fili d'oro e d'argento, i nomi dei giovanissimi che generosamente si offersero. Salutiamo lo squadrismo che rivive nelle Centurie della nuova Milizia ed il cui spirito, col ricordo, si ravviva nelle camicie nere che saranno oggi indossate in omaggio al simbolo purissimo della nuova epopea.

Salutiamo i capi ed i gregari che si ritrovano nelle vecchie e ardimentose schiere. Salutiamo Giovanni Giuriati che ha voluto, con pensiero gentile, ritornare fra noi, fra le camicie nere che lo ebbero in quei giorni amato comandante, per dirci come la rivoluzione fascista abbia avuto ragione dalla storia.

E salutiamo con grande gioia la gloriosa famiglia dei mutilati, dei combattenti, degli arditi, che fonde la sua anima eroica nella sublime armonia spirituale della Patria sovrana e risorta.

Domani, a Gorizia sorella, un'altra giornata di festa e di fede sarà piena di significato : l' Italia viva, disciplinata e infrangibile, nella popolazione dell' unito Friuli, l'avanguardia della politica nazionale, irrobustita, ingigantita dall'enorme possanza delle capacità nuove e dei nuovi propositi.

Il programma delle cerimonie

Ecco il programma completo e definitivo (che ha subito alcune modifiche all'ultimo momento) delle grandi cerimonie commemorative:

Giorno 28 a Udine

Ore 9.30 — Ammassamento sul piazzale del Castello delle Legioni « Tagliamento » e « Isonzo » e di tutte le rappresentanze dei Fasci, delle Avanguardie, dei Balilla e dei Sindacati Fascisti della provincia.

Ore 10 — Messa al Campo.

Ore 10.30 — Consegna alla Legione « Tagliamento » dell'Aquila offerta dagli Ufficiali di Marina.

Dopo queste cerimonie i partecipanti, scendendo dalla riva del Castello, si concentreranno in Piazza Umberto Primo da dove si snoderà il corteo col seguente ordine:

1. Balilla di Udine e della Provincia
2. Fanfara della Leg. «Tagliamento»
3. Autorità Fasciste
4. Milizia
5. Fasci della Provincia
6. Fasci di Udine
7. Avanguardia della Provincia
8. Avanguardia di Udine
9. Sindacati Fascisti
10. Associazioni patriottiche
11. Cittadinanza.

L' itinerario del corteo sarà il seguente: Piazza Umberto I, Via Giovanni d' Udine, Via Gemona, Piazza San Cristoforo, Riva Bartolini, Mercatovecchio, Piazza Vittorio Emanuele (in questo punto davanti al Monumento di Vittorio Emanuele saranno schierate le rappresentanze dei Mutilati e Combattenti con le quali sarà scambiato il saluto) Via della Posta, Via Aquileia, Piazzale Palmanova.

Qui sarà ordinato lo scioglimento del corteo. La Milizia e i Fascisti si recheranno ai punti stabiliti per prendere il rancio.

I membri del Comitato, che ha anche incarico di ordinare il corteo, porteranno al braccio sinistro una fascia coi colori di Roma.

Ore 14 — Discorso di S. E. il ministro Giuriati al Teatro Sociale al quale si interverrà mediante presentazione del biglietto d' invito.

Ore 15 — Ricevimento offerto in Castello dal Municipio di Udine, ai Sindaci e Commissari dei Comuni friulani, alle autorità civili e militari e alle rappresentanze della Milizia, dei Fascisti, delle Avanguardie, dei Balilla, dei Mutilati, dei Combattenti e dei Sindacati.

Giorno 29 a Gorizia

Ecco il programma per la celebrazione della Marcia su Roma che avrà luogo a Gorizia lunedì 29 ottobre:

Ore 8:

Arrivo della Legione Tagliamento.

Sul Piazzale della Stazione saranno schierati la Legione Isonzo e i rappresentanti dei Fasci coi rispettivi gagliardetti, i quali sfileranno in testa alle Legioni, assieme alla bandiera del Comune di Gorizia.

Le Associazioni, le Scuole e altre istituzioni con bandiera si schiereranno ai lati del Corso Vittorio Emanuele III dallo sbocco di Via Aquileia verso città, nel seguente ordine:

1. Corporazioni Sindacali.
2. Associazioni.
3. Scuole Medie.
4. Collegi e Convitti.
5. Scuole elementari.
6. Collegio Civico Maschile.

Subito dopo lo sfilamento delle due Legioni Tagliamento e Isonzo, associazioni, collegi e scuole vi si accoderanno, sfilando alla loro volta. Le associazioni seguiranno le colonne della Milizia su tutto il percorso, fino a Piazza della Vittoria, alla quale accederanno per Via Mameli; in Piazza le bandiere delle Associazioni si disporranno attorno alla fontana. Le scuole con le proprie bandiere entreranno in Piazza della Vittoria da Via Oberdan e andranno a disporsi lungo la facciata della Caserma, facendo fronte all'altare eretto sui gradini della Chiesa di Sant' Ignazio.

I Mutilati, i Volontari di guerra e i Combattenti con le loro bandiere prenderanno posto verso le 8.45 ai due lati dell'altare eretto sui gradini della Chiesa di Sant' Ignazio e renderanno il saluto ai reparti della Milizia man mano che questi entreranno nella Piazza.

Ore 9:

Messa da campo in Piazza della Vittoria.

Ore 9.30 - 10.30:

Rivista della M. V. S. N. passata dal l' Illustrissimo Signor Prefetto del Friuli, comm. avv. Piero Pisenti.

Appena finita la rivista, mentre le truppe si disporranno per la sfilata lungo il Corso Verdi - Via Alvarez - Piazza Battisti, le bandiere delle Corporazioni Sindacali, Associazioni, Collegi, Scuole, ecc., si recheranno per Via Oberdan e Via Morelli al Teatro, dove prenderanno posto nell'orchestra.

Le bandiere e gagliardetti dei Fasci, Mutilati, Volontari di guerra e Combattenti, prenderanno posto sul palcoscenico.

I Mutilati, i Volontari di guerra e i Combattenti per la Via Mameli e Corso Verdi si porteranno al Giardino Pubblico, sostando attorno allo spazio riservato all' Illustrissimo Signor Prefetto del Friuli e alle Autorità per assistere alla sfilata delle Legioni Tagliamento e Isonzo.

Ore 11:

Al Teatro Verdi, il Prefetto del Friuli comm. avv. Piero Pisenti commemorerà la Marcia su Roma.

Ore 15:

Ricevimeno al Municipio in onore del Prefetto del Friuli comm. avv. Piero Pisenti delle camicie nere e dei graditissimi ospiti.

Giorno 30 a Castions

(La cerimonia si svolgerà esclusivamente a Castions di Strada).

Ore 11. — Messa al Campo alla quale interverranno la Milizia e i Fascisti della zona del 1.o e 2.o Mandamento.

Ore 15. — Scoprimento della lapide a ricordo di Edgardo Beltramo e commemorazione fatta da Giuseppe Castelletti.

GIORNO 31 OTTOBRE

(La cerimonia si svolgerà in ogni capoluogo di Mandamento coll' intervento di tutti i Fasci posti nella rispettiva circoscrizione Mandamentale).

Ore 10.30. — Messa al Campo.

Ore 11. — Rivista e sfilata .

Nel pomeriggio potranno aver luogo altre feste di carattere pubblico che il Capoluogo locale intendesse di fare.

Sono dispensati dall' intervenire nel Capoluogo di Mandamento tutti i quei Fasci che abbiano già fissato la cerimonia nella propria sede.

Avvertenze generali.

1. — A tutte le cerimonie di cui sopra i fascisti non inquadrati nella Milizia, dovranno indossare la camicia nera sotto la giacca e con decorazioni.

2. — Come è stato già reso noto le associazioni Combattenti e Mutilati parteciperanno fraternamente alle varie celebrazioni. Le loro rappresentanze assisteranno coi vessilli agli sfilamenti ricevendo e rendendo il saluto ai fascisti.

3. — Trasporti. - Il giorno 28 saranno effettuati treni speciali per Udine sulle linee della Carnia, di Gorizia e di Pordenone. Buona parte dei fascisti e avanguardisti potranno approfittarne unendosi alla Milizia.

Il Prefetto ha revocato il divieto di circolazione di camions per trasporto persone. I Fasci provvederanno pertanto, come in altre occasioni, a ottenere anche da privati la concessione di automezzi e facciano ogni sforzo perchè la partecipazione sia quanto più è possibile numerosa.

L'arrivo delle rappresentanze di Venezia e Treviso e Trieste.

Come abbiamo annunciato all'odierna commemorazione parteciperanno anche le rappresentanze fasciste e le insegne delle Legioni di Trieste, Venezia e Treviso. Queste ultime giungeranno con automezzi da porta Venezia verso le ore 13.

E' noto che l'on. Giuriati arriverà in automobile alle ore 9 circa.

Alla cerimonia di Gorizia

il Sindaco comm. Spezzotti assieme all'assessore signor Marcovich rappresenterà il Comune di Udine.

La cerimonia per l'inaugurazione e l'inizio delle lezioni al " Liceo Scientifico ,,

Ieri mattina, come già avemmo occasione di pubblicare, si sono iniziate le lezioni in tutte le scuole medie della nostra città.

Ebbero così principio anche nel nostro Liceo Scientifico di nuova istituzione.

Alle ore 9 gli studenti iscritti si raccolsero assieme ai professori nel corridoio principale del Liceo stesso. Qui il Preside prof. Musoni comm. Francesco tenne ai presenti il seguente discorso:

IL DISCORSO DEL PRESIDE.

« L' inaugurazione delle lezioni di questo Liceo Scientifico non deve passare inosservata nella nostra città. Metropoli del Friuli, da poco tempo ricomposto nella sua unità storica e naturale, essa ha un'alta missione da compiere. Come già Aquileia fu baluardo dell' Impero verso il mondo danubiano e balcanico; come Cividale durante tutto il medioevo tenne viva la fiaccola della romanità, non mai travolta dalle ondate barbariche, Udine oggi, erede di entrambe e che già vanta magnifiche tradizioni di patriottismo, deve essere focolare ardente di civiltà italiana in questa estrema parte del Regno; imagine, davanti agli occhi dei confinanti stranieri, di ciò che è la Patria nelle odierne sue vesti trionfali dopo che, con la Marcia su Roma, ha impreso il cammino ascendente di una nuova più gloriosa parabola storica.

« La chiaroveggenza politica del grande Uomo che presiede oggi ai nostri destini, le affidava un alto, delicato compito, nella convinzione ch'essa fosse pienamente in grado di assolverlo: il compito cioè di penetrare e conquistare spiritualmente le popolazioni allogene, le quali, più numerose che in qualsiasi altra provincia, volle poste sotto la sua amministrazione. Udine accolse con grato animo l' incarico di fiducia di cui la si volle onorare. E già viene svolgendo in questo senso una azione di cui si cominciano a vedere gli effetti: azione ch'essa ritiene saprà rendere tanto più efficace quanto maggiormente potrà valersi di grandi mezzi culturali, poichè come tutta la storia dimostra — e la romana e l'italiana in particolar modo — le anime dei popoli si conquistano specialmente con le forze morali, con la preminenza della civiltà e della cultura.

« Ed ecco che Città e Provincia parallelamente all'impulso che vengono imprimendo alla vita economica del Paese, si adoperano non meno alacremente per il suo incremento intellettuale e spirituale. E mentre da una parte vanno promovendo i progressi agricoli, le imprese industriali e commerciali, gli ingrandimenti ed abbellimenti edilizi, lo sviluppo dei mezzi di comunicazione, dall'altra nulla trascurano per la diffusione e intensificazione dell' istruzione, per l'elevamento della cultura. E invero poche città d' Italia, di importanza pari alla nostra, hanno un egual numero di istituti e di edifizi scolastici, alcuni costruiti negli ultimi tempi, altri in via di costruzione, altri prossimi ad essere costruiti. La riforma Gentile non ha trovate impreparate nè l'Amministrazione comunale nè quella provinciale, le quali si sono affrettate a venirle incontro nel migliore dei modi.

« Detta riforma ha introdotto nei nostri ordinamenti scolastici profondi e radicali mutamenti. Con ammirevole audacia innovatrice il geniale Ministro volle che l' insegnamento medio, liberato da molte, inutili scorie, fosse reso più agile e svelto, meglio coordinato e più organico: volle inoltre che avesse un fondamento umanistico e venisse improntato di quell' idealismo che solo può elevare moralmente e condurre ad alti destini una nazione.

« Creazione affatto nuova esce da questa riforma il Liceo Scientifico, in cui, con giusto equilibrio, si contemperano lo studio dell'antico e del nuovo, della civiltà classica e della moderna, della letteratura e delle scienze. Era logico che Provincia e Città, senza badare a sacrifici, si adoperassero immediatamente perchè non mancasse a noi nemmeno questo tipo di istituto, il quale è stato accolto con tanto favore dal Paese ed è destinato ad esercitare notevole influenza sulla preparazione spirituale delle future classi dirigenti. E l' istituto ci è stato concesso grazie specialmente — doveroso è ch' io qui lo ricordi — i buoni uffici di chi oggi con senno e fermezza regge in nome del Governo la Provincia; grazie all'azione svolta a Roma dal nostro primo concittadino, uomo dalle larghe vedute, che con lungimiranti, pratici ardimenti viene preparando un magnifico avvenire a questa nostra Udine che dallo storico colle domina la vasta pianura compresa tra le Alpi e il Mare e spinge lo sguardo fino alle lontane cime che sono i termini estremi della sua nuova ingrandita giurisdizione politico-amministrativa.

« E' grande, immeritato onore per me essere il primo reggitore di questo istituto a cui viene pronosticato il più lieto avvenire e che sarà, col tempo, decoro della Città e della Provincia: onore che m' impone obblighi immensi, per i quali mi auguro non abbiano a mancarmi le forze.

« Non minore onore è per voi, amabili colleghi, che dovrete esercitarvi il vostro magistero; per voi, giovani studenti che ne siete i primi alunni e vi trovate qui presenti il giorno stesso in cui si inizia la sua vita e la sua storia. Vita e storia che saranno non ingloriose e non inferiori all'aspettativa del Paese, se noi tutti, docenti e discenti, saremo concordi e tenaci nel volerlo.

« E voi lo vorrete certamente, come quelli che appartenete ai più eletti figli della gente friulana sana, forte, laboriosa, fattiva; come quelli che avete piena l'anima dei nobili entusiasmi onde mai come nel momento attuale fu pervasa la gioventù italica, da un capo all'altro della Penisola; come quelli che al canto di giovinezza faceste giuramento di cooperare coll'ordine, colla disciplina, collo studio alla salvezza, alla grandezza, alla gloria della Patria ».

* * *

Vive approvazioni accolsero la fine del bellissimo discorso del nuovo Preside e quindi studenti e professori decisero all'unanimità di spedire a S. E. il ministro Gentile un telegramma di omaggio e gratitudine.

Siamo lieti di poter constatare che la vita del nuovo istituto è cominciata sotto i migliori auspici.

La Società corale " Mazzucato ,, ricostituita

45 anni fa, sotto l'egida della benemerita Società Filodrammatica P. Zorutti, diretta in quell'epoca dagli indimenticabili artisti L. Berletti e F. Doretti venne istituita una Società di coristi denominata « Società Mazzucato ».

A far parte della rappresentanza sociale contribuirono gli illustri cittadini signori Carlo Rubini, co: Francesco Caratti, Virginio Marchi, Mario Michieli, dott. Luciano Campiutti, Edoardo Arnhold, maestro della Banda Cittadina e tanti altri; quale istruttore della massa corale, fu assunto il maestro Gargussi Giovanni.

Questa Istituzione aveva per iscopo principale di tener raccolti ed istruiti gli elementi necessari per un corpo corale adatto a qualunque spettacolo teatrale, ed altri trattenimenti musicali analoghi e per un'azione continua intesa a migliorare le condizioni dei coristi, sia morali che materiali.

Parlare della Mazzucato, della sua vita, dei suoi trionfi, sempre riportati, del forte ed omogeneo suo corpo corale, è cosa superflua, perchè i cittadini ben lo ricordano. Purtroppo, causa la grande guerra che tutto sconvolse, anche la « Mazzucato » ha cessato la sua esistenza.

Ma, come nel 1878, nella nostra città, s' impone la necessità di provvedere alla costituzione di una Società Corale, la quale con seri intendimenti provveda alla educazione di una massa di coristi, la quale possa assumersi impegni per qualsiasi esecuzione sia teatrale, accademica, ecc. ecc.

A merito dell' Istituto Filodrammatico « P. Zorutti - Teobaldo Ciconi » da due anni risorto, e da un nucleo dei nostri migliori coristi, dopo un lungo e paziente lavoro di preparazione, la ricostituzione della « Società Corale Mazzucato » è un fatto compiuto.

Nell'assemblea tenuta la sera del 25 corrente, ad unanimità venne eletto presidente il cav. uff. Giov. Bissattini; ad istruttore e direttore dei cori l'esimio maestro Franco Escher, che per molti anni fu il degno maestro della vecchia « Mazzucato » che portò agli allori la società stessa.

Questi nomi sono arra sicura che la ricostituita Società, avrà vita prospera, e che, nel campo dell'arte, seguendo le orme della vecchia « Mazzucato » saprà farsi apprezzare, e noi speriamo che non le manchi l'appoggio delle autorità e dei Cittadini tutti.

La costruzione di un asilo a San Osvaldo.

In seguito ad invito del Comitato promotore già composto dai signori Cudugnello Annibale — Valle Giuseppe — Don Valentino Toscolini — Feruglio Massimo — Rigo Enrico — Coseano Etelredo — Cogol Celeste — Feruglio Gio. Batta e Berlasso Valentino, sono stati invitati l'altra sera i capi famiglia della frazione, nel locale delle scuole, per discutere e nominare il Comitato definitivo per l'erezione di un asilo infantile e possibilmente un annesso locale anche per la scuola serale.

Dopo una lunga discussione, si passò definitivamente all'elezione della commissione. Riuscirono eletti i signori: Varutti cav. Ernesto — Berlasso Valentino — Cudugnello Annibale — Coseano Alberto — Fabris Francesco — Degano Romeo — Valle geom. Giuseppe — Cogoi Celeste e Cossio Giro.

Il nuovo asilo sorgerà molto probabilmente sull'area della vecchia chiesa lungo la strada comunale di Pozzuolo.

Per la protrazione d'orario

L'Associazione Commercianti ed Esercenti del Comune di Udine ci comunica:

Erano state esperite da quest'Associazione pratiche per ottenere alcune concessioni di protrazione speciale di orario, in seguito ai cambiamenti fatti colla nuova assegnazione alle diverse categorie.

Dette concessioni erano già state accordate dalla locale Questura, ma ogni cosa dovette essere sospesa in seguito all'entrata in vigore del decreto pubblicato sulla « Gazzetta Ufficiale » del 25 corrente e recante i provvedimenti per combattere l'alcoolismo.

Contratti del dazio

Contrariamente a quanto venne pubblicato sul Bollettino di ottobre della Associazione al riguardo dell'abbonamento al dazio, avendo il Governo, in seguito a proteste di molti comuni, intenzione di rimandare probabilmente l'applicazione del Regolamento, si rende indispensabile che « tutti gli interessati mandino entro mercoledì 31 ottobre la disdetta del contratto d'abbonamento al dazio ».

Per eventuali schiarimenti rivolgersi alla Segreteria dell'Associazione.

Francobolli commemorativi avvento fascista

La vendita dei francobolli commemorativi avvento fascista avrà inizio dal 29 corrente mese essendo il 28 giorno festivo.

L'attività della "Pro Montibus Friulana,,

Ieri si è radunato il Consiglio direttivo della «Pro Montibus» Friulana. Erano presenti i signori: Biasutti cav. uff. dott. Giuseppe (presidente); Fedrigo-Pariscutti avv. Federico di Gemona; Martina cav. Enrico, R. Ispettore Forestale capo del Dipartimento; More ing. Ambrogio di Tolmezzo; Pico gr. uff. Emilio; Valussi ing. cav. uff. Odorico; R. Ispettore Scolastico cav. Toneatto, (consiglieri); e l'Ispettore Forestale dott. P. Francardi (segretario).

Avevano scusato la loro assenza. Gortani on. prof. Michele, per indisposizione, e Marchettano cav. dott Enrico; Micoli cav. Giuseppe e l'Ispettore Forestale superiore cav. uff. Pietro Rizzi, per impegni professionali.

Vennero approvate le comunicazioni della Presidenza sull'andamento della Associazione dopo l'ultima seduta del Consiglio direttivo.

La carta dei boschi del Friuli

Il Consiglio ha preso atto con compiacimento delle pratiche esperite per a compilazione della carta dei boschi del Friuli, alla quale attende l'apposita commissione presieduta dall'ing. Valussi, ed ha deliberato di accordare tutto il suo appoggio alla istituenda mostra forestale e di piccole industrie da tenersi a Tolmino nel prossimo estate, interessando all'uopo S. E. il Ministro per l'Economia Nazionale e i vari Enti provinciali e locali.

E' stato pure approvato di insistere presso il Ministero predetto per l'istituzione di un corso di selvicoltura presso la Scuola Complementare di Tolmezzo, procurando così di preparare fino dalla prima età le giovani generazioni della montagna ai problemi forestali.

Incoraggiamento all'iniziativa privata

Il Consiglio si è occupato dei recenti provvedimenti di S. E. il prof. Serpieri, sottosegretario di Stato, nei riguardi della produzione e distribuzione delle piantine da rimboschimento, intesi a incoraggiare con premi in denaro e rimborsi l'iniziativa privata, come nei voti dell'ultimo Congresso d'Idria della «Pro Montibus» Friulana.

Una viva discussione si è impegnata intorno all'istituzione di «condotte forestali», nella regione alpina, rendendosi conto come i beni dei Comuni e degli altri Enti morali debbano essere tecnicamente trattati, sull'esempio dei privati i quali, quando non possono attendere alla gestione dei propri terreni, non mancano di provvedersi di competenti amministratori.

Le condotte forestali

Considerato che, grazie a recenti disposizioni, il Governo concorre nella spesa per le condotte forestali con il contributo del 75 per cento e che le condotte stesse potranno riunire insieme più comuni, raggruppati in consorzi secondo criteri topografici, è stato deliberato di appoggiare nella Provincia del Friuli l'attuazione dell'opportuna iniziativa ammettendo che lo Stato possa anche ricorrere alla costituzione coattiva dei concorsi, ove si verifichi la reale necessità.

Ha preso pure atto il Consiglio delle favorevoli disposizioni del R. Ispettore Scolastico Toneatto per una maggior diffusione in Friuli della festa degli alberi.

Dopo opportune osservazioni del gr. uff. Pico per la sede sociale, è stato confermato ad unanimità a Segretario l'Ispettore Forestale dottor Francardi.

E' stata poi deferita a una Commissione, composta della Presidenza, dell'Ispettore superiore Rizzi e dell'ing. Valussi, di presentare proposte per la riforma dello Statuto Sociale.

Incontro amichevole presso Gorizia

Accogliendo poi con grato animo la offerta dei forestali delle terre redente, il Consiglio ha stabilito di trovarsi nei pressi di Gorizia per un incontro amichevole.

Promozioni con esame

R. ISTITUTO TECNICO

Promossi alla III. classe.

Dalla II. A (Fisico-Matematica): Anzil Giacinta, Asquini Renato, Cosarini Luciano, Cragnolini Antonio, D'Orlandi Ettore, Madussi Adelchi, Mazzoli Giovanni, Pertoldeo Alessandro, Rovere Italico, Salvarezza Mario, Salvini Pio, Talmassons Dino.

Ammessi alla III. (Fisico-Matematica): De Mattia Gioacchino, Rapuzzi Paolina.

Dalla II. B (Industriale): Codolini Lodovico, Falomo Luciano, Franz Manlio, Menazzi Dario, Morassutti Leonardo, Mulloni Eugenio, Munaretto Giovanni, Paludet Giacomo, Rossi Giulio, Treleani Cesare.

Ammessi alla III. Istituto: Fachini Vicinio, Bonini Gino, Varmo Italo.

Dalla II. C (Comm. ragioneria): Albini Gaetano, Bianchi Alessandro, Broili Pietro, Marchetti Giacobbe, Mauro Mario, Terrando Benigno, Totis Bruno, Vicario Marco, Forinz Antonio.

Ammessi alla III. C (Comm. ragioneria): Toppan Daniele.

Dalla II. D (Commer. ragioneria): Botti Speranzina, Cescon Bruno, Del Negro Adolfo, Fantoni Rina, Gnesutta Pietro, Grassilli Giovanni, Leoncini Lea, Morelli Lorenzo, Moro Stanislao, Tranzoni Gina, Trombetta Angelina, Nigris Giovanni.

Dalla II. E (Agrimensura): Argenton Guido, Bandiani Lorenzo, Biasutti Giovanni, Bisutti Libero, Brinis Angelo, Cattarossi Gio. Batta, Cefis Giulio, Cuttini Aldo, Della Rovere Arrigo, De Nardi Nilo, De Stefani Mario, Francechina Antonio, Infanti Giuseppe, Ippoliti Domenico, Lizzi Ottavio, Mazzilli Antonio, Paludet Nilo, Rizzi Giuseppe, Tommasoni Antonio, Toniolo Giuseppe, Vidoni Enrico.

Ammessi alla II. Agr.: Puppo Germano, Comello Giuseppe, Perusini Gianpaolo.

Promossi alla IV. classe.

Dalla III. A (Fisico-Matematica e Agrimensura): Avanzato Angelina, Morassi Bruno, Pietro Giovanni, Vicentini Ferdinando, Dorigo Mario, Moro Antonino Navone Angelo, Rossi Pietro, Casasola Giuseppe.

Dalla III. B (Industriale): Andrighetto Luigi, Baseggio Giorgio, Bernardini Mario, Biasoni Dionisio, Brun Franco, Drossi Cesare, Foni Pietro, Gabelli Luigi, Gava, Genunzio Luca, Grinovero Antonio, Leskovic Francesco, Morteani Pietro, Muner Agostino, Padova Umberto, Pascoli Renato, Tosoni Raffaele.

Ammessi alla IV. Industriale: Del Fabbro Federico.

Dalla III. C (Commercio ragioneria): Sferragatta Salvatore, Agnoluzzi Carlo, Andrighetto Paolo, Anversa Gisella, Carminati Carlo; Contesotto Aristide, De Cecco Domenico, Scaino Egisto, Sesler Mary, Ursella Placido, Variola Angelo, Visentin Adelchi.

Dalla III. D (Agrimensura): Argenton Mario, Caminotto Furio, De Candido Antonio, De Fabris Lorenzo, Garlatti Aldo, Gasparini Silvano, Grillo Danilo, Noacco Vittorio, Ottogalli Luigi, Pittino Gilfredo, Pittoni Pietro, Steccati Valerio.

Al Circolo Famigliare

L'addio al cav. uff. Del Vecchio.

Ieri sera nelle sale del Circolo Famigliare elegantemente addobbate, venne offerto un pranzo al cav. uff. Ugo Del Vecchio. Direttore della Banca d'Italia, succursale di Udine, chiamato a reggere l'importante sede di Genova.

Durante il pranzo, servito signorilmente dal signor Beltrame dell'Albergo Italia, ed al quale pranzo presero parte una trentina di soci ed amici del cav. uff. Del Vecchio, regnò la massima cordialità ed allegria ed allo spumante i discorsi, i brindisi e gli auguri al socio partente furono numerosi e sentiti.

Rispose con parole assai affettuose il festeggiato, dichiarandosi commosso della simpatica ed affettuosa dimostrazione ricevuta, ed affermando che porterà anche nella lontana Genova il più caro ricordo della nostra dolce terra friulana e della gentile Udine, che egli considera come sua Patria elettiva. Termina con un'evviva all'Italia ed a Udine.

Nozze auspicate

Ieri ebbe luogo in Municipio la celebrazione del matrimonio fra l'egregio nostro concittadino rag. Giuseppe Del Mestre, Procuratore della Banca del Friuli, con la distinta signorina Amelia Nardone di Udine.

Testimoni furono i signori Teobaldo Pugolo, impiegato municipale, ed il signor Lugo Silvio, impiegato alla Banca Commerciale. Fungeva da Ufficiale di Stato Civile il signor Vittorio Marcovich, assessore del Comune, il quale nell'offrire agli Sposi la tradizionale penna d'oro rivolse loro calorose parole di augurio.

Servizio imposta vino

L'Ufficio Tecnico di Finanza ci comunica:

Numeroso è il pubblico che quotidianamente recasi presso quest'Ufficio per conferire e chiedere chiarimenti in merito al servizio dell'Imposta Generale sul vino.

Ciò produce un incaglio al regolare andamento del servizio per la continua distrazione che viene a subire il personale, indipendentemente dal fatto che non sempre trovansi in Ufficio i funzionari che potrebbero corrispondere alle richieste.

Ad evitare i surriferiti inconvenienti lo scrivente è venuto nella determinazione di limitare l'accesso al pubblico per conferire in merito al servizio vino ai soli giorni di giovedì e sabato dalle ore 10 alle ore 12.

Società ex-bersaglieri

I bersaglieri friulani, memori degli aspri cimenti, paladini invitti di quanto più sacro irradia l'orizzonte patrio, seguiranno compatti, al fianco di tutti i colleghi combattenti il loro Labaro cremisi, domenica 4 p. v., partendo alle ore 8.30 dal Piazzale XXVI Luglio.

Nel V. annuale della Vittoria, ogni figlio di Lamarmora frema nella gioia della Patria di Vittorio Veneto come nel giorno di massima festa e dei fieri proponimenti.

Un lutto

Nella tarda età di 93 anni è morta serenamente la signora Giacomina Dose ved. de Siebert.

La compianta Estinta dedicò tutta se stessa alle cure della famiglia e all'educazione dei figli.

Era nativa di Capodistria, ma da molti anni si trovava nell'Italia vecchia, dove nacquero tutti i suoi figli.

La buona signora ebbe parecchie tristi peripezie durante la sua lunga esistenza, ma nell'ambiente famigliare, che andava restringendosi, trovò sempre i più amorevoli conforti per superare crisi dolorosissime.

Ai due figli superstiti, generale Amedeo de Sieber e specialmente alla signorina Maria, che fu già apprezzatissima collaboratrice (Contessa Minina) del nostro Giornale, presentiamo commosse e sincere condoglianze.

Tiro a Segno

Le elezioni per l'Ufficio di Presidenza della Società di Tiro a Segno di Udine avranno luogo oggi nella sala delle pubbliche adunanze in Via Treppo N. 8.

Le urne resteranno aperte dalle ore 9 ant. alle 16.

Beneficenza

Il signor dott. Arminio Cantoni, chimico farmacista, offre L. 5 all'Associazione Veterani e Reduci per onorare la memoria del dott. comm. Carlo Marzuttini.

Offerte pervenute alla Casa di Ricovero: Rossi Silvio per elargizione lire 150 — Midena Mario per una lieta ricorrenza L. 5 — Per onorare la memoria di Antonio Forte: Feruglio Emilio L. 10 — id. di Luigi Bontempo: Michieli Ernesto L. 10 — id. di Marzuttini dott. Carlo: Oscar dott. Luzzatto L. 50 — dott. Tomadoni L. 10 — Ditta Zamparo e Pittaro L. 5 — id. di Anna Gervasi: Querini Dante L. 5 — id. dell'on. Girardini: Santi Ernesto lire 10 — Diversi per civanzo corona per Antonio Forte L. 62.

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità per onorare la memoria di Ada Gervasi: Fratelli Nascimbeni L. 25; Nadali Giovanni L. 5 — Diversi amici di Gervasi Attilio per civanzo corona L. 35. — Idem della bambina Maria Molinis: Fontanini Luigi L. 10; Del otto Giulio, 5; D'Este Riccardo, 5; Famiglia Massa Domenico, 5; Larocca cav. Nicola, 5; Gnesutta Raimondo, 5; Sanvilli avv. Luigi, 5; Iacob Gino, 5; Cossutti ing. Ernesto, 5; — Ferrario dott. Reginaldo, 5. — Idem. dell'onorevole Giuseppe gr. uff. Girardini: Ditta Esente e comp. L. 50; Vatri Giuseppe, 25; Pelizzo Giovanni, 5; Virolta cav. Cristoforo, 10.

Il nuovo orario della Società Veneta

Ecco l'orario che andrà in vigore col 1. novembre p. v. sulle linee ferroviarie esercite dalla Società Veneta:

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenza da Udine: ore 1.35 — 9.40 — 18.01.

Partenze da Staz. per la Carnia: ore 7.30 — 10.50 — 12 — 19.5.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.25 — 11.45 — 14.30 — 20.

Partenze da Villa Santina: ore 6.15 — 9.30 — 15 — 17.25.

Arrivi a Stazione per la Carnia: ore 7.5 — 10.20 — 17.20 — 18.15.

Arrivi ad Udine: ore 8.35 — 12.5 — 19.26.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 8.15 — 12.30 — 18.5 — 20.10.

Arrivi a Cividale: 8.45 — 13 — 18.35 — 20.40.

Partenze da Cividale: ore 7.15 — 11.10 — 14.30 — 19.20.

Arrivi a Udine: 7.45 — 11.40 — 14.30 — 19.20.

Orario del treno speciale per Gorizia

Giorno 29.

Treno 7522 - Partenza da Udine per Gorizia ore 7.10 — Arrivo a Gorizia ore 8.16.

Treno 7535 - Partenza da Gorizia ore 14.14 — Arrivo a Udine ore 15.23.

Trattoria comunale

Domani. — Mattina: Pasta in brodo — Bollito di bue — Contorno.

Sera: Riso e patate — Arrosto di vitello — Contorno.

Arte e Teatri

TEATRO SOCIALE

"Il dramma di Cristo,,

A dire la verità non ci si aspettava tanto. C'eravamo recati a Teatro più per la curiosità d'assistere a qualche meschino tentativo di un audace che voglia mettere nel suo insieme il grande dramma Cristo e la nostra curiosità si volse invece in stupore! L'audace compilatore si rivelò fino dalla prima scena.

Tutto, in questo poderoso dramma studiato con effetti scenici meravigliosi, con colori di vestiari e di luce.

Dei commenti musicali è perfettamente inutile parlarne, basta leggere i nomi degli autori: Rossini G., Pergolesi, Marcello, Gounod e altri.

I pezzi vennero eseguiti e cantati in modo mirabile. Gli attori ed attrici tutti furono all'altezza del loro compito difficile.

Stassera il «Dramma di Cristo» si ripete.

Cronaca Sportiva

A. S. Udinese - Treviso F. C.

Oggi sul campo di Via Mentana la squadra concittadina si incontrerà per il campionato italiano con quella di Treviso.

Il Giro di Lombardia vinto da Brunero.

MILANO, 27.

Al velodromo del Sempione affollatissimo, alle 15.30 si sono iniziati gli arrivi del giro di Lombardia. E' giunto primo Brunero Giovanni alle 15, 42' 35 secondi impiegando ore 9.27 primi e 35 secondi a compiere 4 200 chilometri del percorso. Secondo: Linari allo ore 15,30; Terzo: Gai a ruota. Quarto: Bottecchia a mezza macchina. Quinto: Trenta Rossi. Sesto: Cattel di Padova primo dei dilettanti. Girardengo e Ferrario il campione dei dilettanti si sono ritirati sulla salita di Brinzio presso Varese in seguito a numerose forature.

STATO CIVILE

dal 21 al 27 ottobre 1923.

NASCITE

Nati vivi maschi n. 9 — Nate vive femmine n. 11; morte 1 — Totale nascite n. 21.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Civand Natale agricoltore con Rizzi Erminia casalinga — Missio Giuseppe meccanico con Balbusso Giuditta, casalinga — Bartolini Sabadino agente custodia, con Ottogalli Vittoria Teresa domestica — Querini Giuseppe impiegato con Kavcic Caterina casalinga — Cuniberti Sergio ingegnere con Arnaldi co: Angela agiata — Franzoli Ermenegildo agricoltore con Tomadini Margherita casalinga.

MATRIMONI

Romanelli Angelo fabbro con Masini Emilia casalinga — Croatto Gio. Batta orefice con Pellegrini Beatrice impiegata — Napulitano Donato barbiere con Patroncini Maria casalinga — Oliana Lino agente con D'Agostino Lina casalinga — Pittoritto Giovanni ferroviere con Buttussi Caterina casalinga — Agostinetti Giovanni tenente di complemento con Sutto Maria civile — Foi Decimo fabbro con Driussi Teresa casalinga — De Martiis Nicola farmacista con Giordani Anna civile — Candussio Ilario tenente con Grosser Irene civile — Serraglini Gino impiegato con Duodo Dirce civile — Modotto Vittorio falegname con Marchiol Olga casalinga — Petrozzi Mario cameriere con Cornelig Irma casalinga — Del Mestre Giuseppe ragioniere con Nardone Emilia civile — Trentin Antonio ferroviere con Bortolosso Teresa sarta — Zilli Enrico metallurgico con Coloricchio Mercedes casalinga — Bosco Lorenzo operaio con Zilli Maria casalinga — Bassani Giovanni esercente con Gigante Ardemia casalinga.

MORTI

Molinis Maria di Enrico anni 3 — Ottavini Secondo e Ottavini Primo di Lodovico di giorni undici — De Cecco Domenico spazzino di anni 75 fu Felice — Del Fabbro Pietro fu Teodato bracciante di anni 85 — Del Fabbro Gio. Batta fu Natale di anni 85 materassaio — Menossi Nerina di Massimo anni 1 — Fioritto Luigi fu Federico di anni 54 — Casarsa Filomena di anni 78 ved. Vittorio — Dose Giacomina ved. De Siebert pensionata di anni 93 — Calligaro Luigi fu Mattia di anni 12 — Grillo Valentino fu Giovanni pensionato di anni 53 — Facca Angela fu Giovanni in Pasini casalinga di anni 41 — Giordani Ambrosi Elisabetta casalinga di anni 75 — Bue Pietro di Giacomo soldato di anni 20 — Fuece Maria in Podgornik di anni 47 — Tranco Maria in Pellarin casalinga di anni 18 — Cerin Luigi di Virginio soldato di anni 21 — Rossi Renzo di Giuseppe anni 1 — Cipriani Ida di Luigi in Butto casalinga anni 26 — Zannier Martino fu Luigi muratore di anni 19.

Totale morti n. 21 di cui 8 appartenenti ad altri Comuni.

BOLLETTINO GIORNALIERO del R. Osservatorio Meteorologico di Udine

Sabato 27 ottobre 1923

		ore 8	ore 13	ore 18
Pressione a 0°		750·8	750·8	731·0
Pressione al mare		761.6	761·5	761·8
Temperatura		17·9	21·2	17·4
Umidità (0-100)		87	76	65
Vento	Direzione	S E	S E	calma
	Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)		7	7	2
Stato del tempo		ab. b.	ab. b.	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima 21.3
Temperatura minima 16.2
Acqua caduta: mm 0.0

Situazione isobarica Europea a ore 8:
Pressione massima 764, sul mare Jonio
Pressione minima 742, sull'Islanda.

Probabilità del tempo - pross. 24 ore: Venti deboli orientali; cielo vario; temperatura ancora sopra la normale.

I numeri del lotto

Estrazione del 27 ottobre.

BARI	26	67	75	83	84
FIRENZE	10	46	42	87	31
MILANO	82	46	60	3	35
NAPOLI	62	24	90	7	50
PALERMO	23	28	10	26	71
ROMA	90	65	20	28	81
TORINO	77	42	67	52	70
VENEZIA	82	43	24	63	6

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

Milano

MILANO, 27 (per telegrafo):
Francia 131.05 — Svizzera 395.50 — Londra 99.70 — New York 22.11 — Rumania 10.32 — Vienna 0.0315 — Belgio 113 — Spagna 295 — Praga 65 — Ungheria 0.12.

Trieste

TRIESTE, 27 (per telegrafo):
Francia 130.75 — Londra 99.40 — New York 22.05 — Svizzera 393 — Amsterdam 860 — Rumania 10.75 — Praga 65.25 — Vienna 0.0312 — Belgio 112 — Ungheria 0.12.

Rendita e Consolidato

Borsa di Milano

Rendita 3.50 per cento 78.30 — Consolidato 5 per cento 89.80.

Titoli Bancari

Borsa di Milano

Azioni: Banca d'Italia 1512 — Banca Commerciale 1114 — Credito Italiano 792.50 — Banco di Roma 100.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste

Partenze da Udine: ore 5.25 — 8 — 10,10 — 14 — 17.30 (per Gorizia) — 19.55.

Arrivi a Udine: ore 7 (da Gorizia — 9 — 12.35 — 15.45 — 19.1 — 21.5.

Linea Udine-Venezia

Partenza da Udine: ore 2.5 — 6.5 — 7.10 (fino a Casarsa) — 10.20 — 14.5 — 17.15 — 20.

Arrivi a Udine: ore 4 — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 12.46 — 15.40 — 18.59 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio

Partenze da Udine: ore 4.45 — 9.40 — 10.15 — 19.40.

Arrivi a Udine: ore 1.18 — 8.45 — 13.36 — 19.38.

Linea Udine-S. Giorgio Nogaro

Partenze da Udine: 5.10 (per Grado) — 6.15 — 10.30 — 19.6.

Arrivi a Udine: ore 7.35 — 10.5 (da Grado) — 13.47 — 18.28.

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: ore 8.5 — 11.30 — 16.20 — 20.10.

Arrivi a Udine: ore 7.30 — 10 — 13.40 — 19.20.

Treno speciale della domenica:

Partenza da Cividale alle 21.05 — Arrivo a Udine alle 21.35.

Partenza da Udine: ore 21.55

Linea Cividale-Caporetto

Partenze da Cividale: Ore 9 (Ferrovia) — 12.50 (Barbetta) — 18.20 (Barbetta).

Arrivi a Caporetto: Ore 10,40 — 14.24 — 19.56.

Arrivo a Cividale: ore 22.25.

Partenze da Caporetto:
Ore 5 — 11.10 — 16.18.

Arrivi a Cividale:
Ore 6.40 — 12.50 — 17.58.

Linea Carnia-Villa Santina

Partenze da Villa Santina: ore 6.20 — 9 — 11.20 — 17.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.41 — 9.21 — 11.41 — 17.41.

Arrivi Stazione Carnia: ore 7.10 — 10.26 — 12.15 — 18.15.

Partenze da Stazione Carnia: ore 7.45 — 11 — 17.20 — 21.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 8.18 — 11.28 — 17.48 — 21.48.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.45 — 12.5 — 18.15 — 22.15.

Ferrovia Val Degano.

Partenza da Comeglians: ore 5.10 a) — 7.20 — 10.15 b) — 16.5.

Arrivo a Villasantina: ore 6.5 a) — 8.15 — 11.10 b) — 17.

Partenza da Villa Santina: ore 8.50 — 13 c) — 18.25.

Arrivo a Comeglians: ore 9.55 — 14.5 c) — 19.30.

a) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato.

b) Non si effettua nei giorni domenicali.

c) Non si effettua nei giorni festivi.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine».